

della *Visita* ci fa comprendere la sincerità delle buone disposizioni del loro animo, per aver ricevuto il Rappresentante del Papa « con ogni debita osservanza », e l'abilità diplomatica dell'inviato.

Tre mesi si trattene il buon Padre tra quei montanari, e furono tre mesi di lavoro fecondo ed efficacissimo, poichè, rileva lo STANILA nella citata *Relazione*, « si concluse che quelli popoli havessero ad essere ubbidienti alla Santa Chiesa Romana, havendo i loro Capi fatta profesione della fede, sottoscrivendo anche al Concilio ottavo (13) di Fiorenza, siccome appare nella copia da me ritratta dall'originale attestato del prefato P. Visitatore » (14).

§ 3. — PROGETTO DI UNIONE COL PAPA.

Tornato a Roma « con queste felicissime nuove », non è a dire quali festose accoglienze il P. Lorenzo ricevesse dal Papa, il quale, ci assicura la *Relazione*, « con cepi allegrezza grande e volle dare testimonianze speciali di fiducia e di stima all'autore dell'avvenimento faustissimo, elevandolo all'Arcivescovado di Lanciano e (a membro) del Consiglio di Sua Maestà Cattolica » (15).

Ma giustizia vuole che noi qui segnaliamo in modo particolare il nome di un altro Personaggio, dei buoni uffici del quale si sarà probabilmente servito il P. Lorenzo nell'opera di intesa e di unione dei Chimarioti con

(13) Presso i Greci cattolici di quell'epoca, il Concilio di Firenze veniva spesso chiamato l'*Ottavo Ecumenico*, benchè in realtà sia il XVI (n. dell'edit.).

(14) *Loc. cit.*, pag. 55. Questa relazione ancora non si ritrova.

(15) Alla Sede di Lanciano il Gallatino sarebbe stato promosso nel 1609 (Gams).